

Carlo Sangalli/ Rete Imprese

«Banche, siate più vicine»

Carlo Sangalli è il presidente di **Rete imprese Italia**, l'associazione che rappresenta due milioni di piccole imprese del commercio e dell'artigianato.

A gennaio scade la moratoria dei debiti concessa dalle banche, avete pensato a uno strumento alternativo?

«La moratoria ha rappresentato un importante strumento di sostegno alle imprese le quali hanno comunque potuto contare su circa 10 miliardi di euro di liquidità in più. E siccome siamo convinti che il futuro del Paese è inescindibilmente legato alle piccole e medie imprese, le uniche a poter rimettere in moto crescita e sviluppo, e garantire coesione sociale, auspichiamo la possibilità di collegare la ristrutturazione del debito a finanziamenti finalizzati a supportare la ripresa dell'attività aziendale».

Un appello alle banche?

«Al sistema bancario chiediamo di agire con lungimiranza, rafforzando la relazione di prossimità con il territorio e con le imprese e valorizzando il ruolo dei Consorzi fidi, soprattutto alla luce delle nuove regole di Basilea 3 che ci auguriamo davvero non si traducano in un nuovo credit crunch a danno di quella parte dell'economia reale che ha già pagato un conto molto salato».

La cassa integrazione in deroga

è stata fondamentale ma non può durare in eterno. Che fare?

«Ha consentito di affrontare e gestire con tempestività ed efficacia le problematiche del mercato del lavoro. Il suo rifinanziamento è sicuramente positivo. Quello che ancora manca è una riforma complessiva del sistema degli ammortizzatori sociali che consenta, anche con il concorso delle parti sociali, di fornire strumenti di sostegno al reddito dei lavoratori delle imprese che fino ad oggi non ne hanno usufruito e cioè la quasi totalità del terziario, del turismo e dei servizi».

Quali priorità nel 2011?

«Occorre proseguire con le riforme utili al rafforzamento della competitività del sistema-Paese, a cominciare proprio da quella che noi consideriamo

la "madre" di tutte le riforme, quella fiscale. Perché la priorità rimane la progressiva riduzione della pressione fiscale su famiglie e imprese che va perseguita con la lotta a evasione ed elusione contestualmente al controllo, alla riqualificazione e riduzione della spesa pubblica. È la via maestra per dare alle imprese maggiori risorse per gli investimenti e rilanciare i consumi delle famiglie».

I. TRO.

FOTODUZZIONE RISERVATA

10

1 miliardi di liquidità assicurati alle imprese grazie alla moratoria dei debiti

La madre di tutte le riforme è quella fiscale. Va ridotta la pressione tributaria combattendo elusione ed evasione, riducendo la spesa pubblica. È l'unico modo per spingere le imprese a investire e le famiglie a spendere

